



SALA DELLA MUSICA

La sala della musica prende il nome dalla presenza di un fortepiano inglese e di alcuni arredi decorati con strumenti musicali.

L'assetto attuale della stanza presenta ancora importanti elementi dell'allestimento di inizio dell'800, quando fu destinata a studio di Napoleone. Dalle sei finestre della stanza l'imperatore avrebbe potuto godere di uno spettacolare panorama e avere un simbolico dominio visivo dell'intera città.

Agli anni dell'occupazione francese risale la decorazione della volta, che reca al centro una grande tela del pittore bolognese Pelagio Palagi dedicata a Giulio Cesare, raffigurato mentre detta ad alcuni scrivani i suoi Commentari, cioè il De bello gallico e il De bello civili. Napoleone era un appassionato della figura di Cesare e dei suoi testi letterari, tanto che nel quadro del Quirinale il condottiero romano è raffigurato con la fisionomia dell'imperatore francese.

Risale al progetto napoleonico anche la decorazione della parte restante della volta, nella quale spiccano sei tondi a fondo azzurro con le divinità pagane protettrici di Roma. Questi dipinti sono opera di Felice Giani, il più originale dei pittori neoclassici italiani, artista che aderì con entusiasmo all'ideologia rivoluzionaria e all'espansione dell'impero napoleonico; per questa ragione lavorò spesso su committenza francese e in Quirinale decorò molte delle stanze dell'appartamento del Bonaparte.

I dipinti sulle pareti risalgono agli inizi dell'800 e raffigurano diversi membri della famiglia Savoia.